

**Sintesi del resoconto delle Giornate Professionali del Teatro di Napoli (12-13 luglio 2009)  
curato da Francesca Bernabini (Presidente Federdanza Agis)**

Durante le Giornate Professionali del Teatro di Napoli abbiamo avuto non poche risposte che condizioneranno in modo determinante la vita di tutti quanti noi.

**Reintegro Fus - Sovvenzioni 2009 –**

Un impegno del Governo a reintegrare il Fus ai livelli 2008 è stato annunciato dal Sottosegretario Giro. Il Capo Gabinetto e Direttore dello Spettacolo dal vivo Salvo Nastasi ha rincarando la dose affermando in più occasioni che **il reintegro è ormai cosa certa**. Non ha fornito una data e neppure l'ammontare del reintegro, ma si è impegnato, parlando a nome del Governo, che il reintegro ci sarà. Ha anche ufficialmente spiegato che è per questo che le Commissioni ancora non sono ancora state convocate. Dato che per legge non sono permesse doppie assegnazioni le Commissioni si riuniranno quando ci sarà il reintegro: settembre – ottobre? Certo non prima. Gli uffici erano pronti già da febbraio.

Vi informo anche che Nastasi ha affermato che **il reintegro non sarà spaccettato seguendo le percentuali di riparto Fus 2009** e la Consulta Spettacolo sarà informata ma non sarà chiamata ad esprimere un parere sulla ripartizione. Sarà il Governo a prendersi tutta la responsabilità di queste nuove assegnazioni ai diversi settori.

A esplicita domanda Nastasi ha affermato che una quota di questo reintegro potrà andare alle Fondazioni Lirico Sinfoniche solo se sarà avviato un loro radicale processo di riforma in quanto – se questo non avverrà - sarebbero soldi persi. Se tale processo di riforma non sarà avviato a loro non andrà nulla.

Nastasi ha ringraziato tutti di aver fatto “poco clamore” sui tagli Fus, strategia questa che ha permesso al Ministero di lavorare in questi mesi a questo reintegro e di finanziare con fondi altri (extra Fus) l'Etì, le diverse sezioni della Biennale e Cinecittà, alleggerendo dunque il carico di soggetti da finanziare tramite Fus.

Attenzione! Parlando di assegnazioni 2009 Nastasi ha fatto presente che **tutte le Commissioni Consultive scadranno il prossimo 25 luglio**. E' dunque reale la possibilità che saranno nuove Commissioni ad analizzare le domande 2009. Ci ha anche detto che il Ministro Bondi gli ha chiesto di individuare dei Commissari veramente incompatibili e al di “sopra di ogni sospetto” .

Sempre parlando di Fus, Nastasi ci ha sottolineato che **anche per il prossimo anno si prevede un “balletto” simile a quello di quest'anno, ossia un Fus originariamente tagliato e reintegrato in corso d'opera**.

\*\*\*\*

**Due i macro argomenti trattati:**

- a) Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.**
- b) Decreti ministeriali per le sovvenzioni 2010.**

**a) Una Legge Quadro entro Dicembre 2008.**

Il 12 mattina è stato presentato il testo della legge quadro per lo spettacolo dal vivo . E' questo il testo unificato a cui i rappresentanti della Commissione Cultura della Camera dei Deputati hanno lavorato e che raccoglie e unifica le diverse proposte di legge presentate dalle varie forze politiche ([C. 136](#) Carlucci, [C. 459](#) Ciocchetti, [C. 769](#) Carlucci, [C. 1156](#) Ceccacci Rubino, [C. 1183](#) De Biasi,

[C. 1480](#) Zamparutti, [C. 1564](#) Giammanco, [C. 1610](#) Zazzera, [C. 1849](#) Rampelli, [C. 1935](#) Caparini e [C. 2280](#) Goisis).

Il testo unificato è stato elaborato principalmente dall'On. Gabriella Carlucci (PdL) che è anche la relattrice, e dall'On. Emilia De Biasi (PD), ossia da parlamentari di maggioranza e opposizione; entrambe hanno illustrato il testo e le novità principali.

Il testo gode il favore anche del Governo (il Sottosegretario Giro ha affermato che il Ministro Bondi e il Governo hanno volutamente rinunciato a presentare una proposta governativa per lasciare liberi i membri della Commissione Cultura di lavorare), del Ministero (Nastasi ha ripetuto non so quante volte che questa legge gli piace!), dei rappresentanti della Commissione Cultura (la Presidente della Commissione Valentina Aprea e la vice presidente Paola Frassinetti ne hanno ribadito l'importanza e si sono prese l'impegno di portare il testo a diventare legge in tempi brevissimi. Favorevole è stato anche l'intervento di Ciocchetti - UDC). Massima collaborazione è stata garantita anche dai rappresentanti di Regioni, Province e Comuni. Insomma **tutti si sono impegnati pubblicamente a trasformare questo testo in legge dello Stato entro un tempo massimo di 6 mesi**. L'impianto complessivo del testo convince tutti e tutti hanno affermato che questa impostazione finalmente risolve il nodo del Titolo V della Costituzione che ha impedito nelle scorse legislature di arrivare a una legge condivisa.

Questo testo è stato consegnato la scorsa settimana ad un Comitato ristretto della Commissione Cultura che esaminerà tutti gli emendamenti che verranno presentati nei prossimi giorni. Specifico che emendamenti posso essere presentati al massimo entro la fine di giugno 2008.

Questa proposta di legge è realmente un'ottima base di partenza per tutto lo spettacolo dal vivo in quanto trova un giusto equilibrio fra Stato e Enti territoriali, non solo in termini di competenze, ruoli, compiti e funzioni ma soprattutto sul minato terreno delle risorse. Le attività saranno infatti sostenute dal Fus ma anche dalle risorse di Regioni, Province e Comuni che dovranno anch'esse garantire adeguato sostegno allo spettacolo dal vivo (la garanzia di adeguate risorse pubbliche è fra i principi fondamentali della legge).

La parola chiave che infatti oggi va per la maggiore è la compartecipazione.

Con questa legge si afferma in sostanza che lo spettacolo deve essere sostenuto con fondi della Repubblica in un progetto nazionale che viene fatto proprio da Stato, regioni e enti locali. Fondi derivanti da privati – che avranno maggiori incentivi – possono concorrere a sostenere lo spettacolo ma non sostituire l'intervento pubblico che non viene messo in discussione da Governo e Parlamentari.

### **Le novità principali della proposta di legge:**

:

#### **1) Rapporto Stato - Enti locali**

**La Repubblica (ossia Stato, Regioni e enti locali) riconosce allo spettacolo dal vivo un valore culturale, economico e sociale, lo riconosce elemento insostituibile di coesione dell'identità nazionale e strumento centrale della diffusione e della conoscenza della cultura e dell'arte italiana all'estero** (la De Biasi ci ha tenuto a ribadire l'importanza di questo passaggio perché troppe volte lo spettacolo dal vivo è stato confuso con il divertimento, il tempo libero e i suoi lavoratori associati a fannulloni. Questo passaggio vuole dare una giusta e nuova dignità al settore). Questa legge non disciplina dunque solo l'azione dello Stato ma tutta l'azione pubblica stabilendo principi e forme di intesa e coordinamento fra Stato e enti territoriali. Si definiscono competenze di Stato e realtà territoriali e si regola il loro rapporto che è fatto anche di compartecipazione economica nel sostegno dei progetti perché **è la Repubblica che garantisce il sostegno alle attività di spettacolo assicurando un'adeguata copertura su base triennale** (segnalo che con la parola Repubblica si intende per l'appunto l'insieme di Stato, Regioni e enti locali).

## 2) Gestione dello spettacolo

Lo spettacolo sarà gestito da

- **la Conferenza Unificata**
- **il Ministero dei beni e delle attività culturali**
- **le Regioni**
- **il Consiglio dello Spettacolo dal vivo**

**Conferenza Unificata:** esprime gli indirizzi generali, un parere sui criteri e modalità di erogazione dei contributi, sulla ripartizione tra le regioni del fondo della creatività. Promuove e coordina forme di intesa interistituzionali per il sostegno agli autori, artisti e operatori.

**Ministero:** è compito del Ministero disciplinare, d'intesa con la Conferenza Unificata, l'accesso, le modalità e i criteri di attribuzione e erogazione delle risorse Fus (sarà ancora il ministero a fare i decreti). Sarà sempre il Ministero a ripartire il Fus fra i comparti dello spettacolo.

**Regioni:** definiscono un piano triennale di interventi tenendo conto sia degli interventi effettuati dagli enti locali sia quelli effettuati nel loro territorio dallo Stato.

Regioni, province, città metropolitane e comuni direttamente o in concorso con lo Stato sostengono lo spettacolo dal vivo con criteri di trasparenza e equità nelle procedure e nelle decisioni. Le iniziative direttamente assunte da regioni e enti locali non possono costituire limitazioni della libera concorrenza del mercato.

### **Consiglio dello Spettacolo dal vivo**

**Sostituisce e accorpa le funzioni della Consulta Spettacolo e delle Commissioni ma con maggiori poteri.**

E' composto da 4 comitati tecnici (musica, teatro, circo e spettacolo viaggiante) ed è composto da un presidente (nominato dal Ministro) e da 20 membri così nominati:

- 12 dalla Conferenza Unificata (in sostanza 4 dalle regioni, 4 dalle Province e 4 dai comuni)
- 4 dal Ministero
- 4 dall'associazione datoriale del settore dello spettacolo dal vivo maggiormente rappresentativa a livello nazionale (ossia l'Agis).

I componenti del Consiglio durano in carica 2 anni (con mandato rinnovabile per 1 sola volta) e devono essere esperti (non si specifica per ogni specifico settore) e incompatibili.

Il Direttore generale partecipa ai lavori ma non ha diritto di voto.

In seduta plenaria il Consiglio svolge le stesse funzioni che erano attribuite al Comitato per cui esprime indicazioni sulla ripartizione Fus fra i settori dello spettacolo.

Più significative le sue funzioni quando si riunisce per comparti come comitato tecnico in quanto gli vengono assegnate le funzioni del Comitato (definizione di criteri e parametri attuativi della normativa) e delle Commissioni (valutazione preventiva e consuntiva dei progetti con erogazione di contributi triennali in forma convenzionata).

**Attenzione: la valutazione di questi nuovi Comitati tecnici sono obbligatori e vincolanti e questa valutazione peserà per un complessivo 60%.**

Segnalo che i **criteri** con cui verranno giudicate le istanze di sovvenzione non cambiano poi molto e ricopiano in sostanza quanto scritto negli attuali decreti ministeriali prosa, musica e danza.

**Delle novità ci sono solo per le attività di esercizio e di promozione e formazione del pubblico perché fra i criteri appare l'offerta multidisciplinare di spettacolo, la tipologia e la tempistica dei compensi corrisposti alla produzioni ospitate.**

## Fondi

Conferma della centralità dell'intervento pubblico, **adeguando il Fus alle esigenze dello spettacolo dal vivo, attraverso un ampliamento delle fonti di finanziamento** (proventi del Lotto, pubblicità, fondazioni bancarie, ecc.).

Questa integrazione avverrà dopo un anno dall'entrata in vigore della legge ossia – se va bene – dal 2011.

In sostanza la riforma del Fus passa attraverso l'individuazione di nuove risorse. Segnalo che nella legge il Fus assume il carattere di fondo di investimento pluriennale (cambieremo tabella in finanziaria?).

Nella logica di reperire nuove risorse il Ministero promuove l'utilizzo dei **fondi della Comunità europea** (la Carlucci ha affermato che quei fondi oggi sono utilizzati solo al 30% rispetto alla reale disponibilità per problemi oggettivi sia difficoltà a conoscere i bandi sia per la complicazione degli stessi bandi). Per renderli invece fruibili e aiutare le imprese spettacolo saranno sarà attivato dal Ministero dei beni culturali d'intesa con il Ministero degli Esteri uno specifico portale.

Vengono anche istituiti **due nuovi fondi, uno per la perequazione** (gestito dal Ministero per il riequilibrio territoriale e realizzazione e ristrutturazioni di spazi) **e uno per la creatività** (gestito dalle regioni è destinato a sostenere nuovi talenti, innovazione interdisciplinare e attività amatoriale). Entrambi questi fondi avranno una iniziale dotazione pari a 15 milioni di euro.

Per facilitare **l'accesso al credito** e ridimensionare gli effetti del Trattato di Basilea 2 sarà costituito un apposito fondo di garanzia. Per questo fine il Ministero si avvale dell'Istituto del Credito sportivo. Le Regioni promuovono invece l'istituzione di fondi di garanzia per agevolare l'accesso al credito e attivano prestiti d'onore in favore dell'imprenditoria giovanile e femminile.

Segnalo anche che le imprese di spettacolo possono scegliere tra l'erogazione di finanziamenti pubblici statali e la concessione delle agevolazioni del tax-credit e del tax shelter. Le misure sono alternative e non cumulabili.

## Nuova fiscalità

**Si riconosce alle attività di spettacolo lo status di piccola o media impresa** (la Carlucci ha sottolineato che questo permetterà l'accesso a specifici finanziamenti di Regioni e Camera di Commercio).

Si introducono **agevolazioni fiscali** a sostegno delle imprese culturali (riduzione Iva, crediti d'imposta, deducibilità erogazioni liberali, esenzione fiscale dall'imposta Ires...). Fra le misure segnalo le deduzioni per le strumentazioni tecniche e per le spese di trasporto, vitto e alloggio necessarie all'esecuzione della prestazione lavorativa.

## Riorganizzazione dello spettacolo

**La legge favorisce trasformazioni e adeguamenti statutari e incentiva fusioni fra soggetti anche appartenenti a settori diversi** (criteri, modalità e incentivi saranno fissati con decreti ministeriali).

Si parla di **residenze multidisciplinari** che saranno sostenute con convenzioni triennali da regioni e enti locali. I progetti delle residenze (che devono comprendere produzione, distribuzione e promozione) possono essere svolti nei teatri storici, municipali, auditorium e tutte le strutture polivalenti, o anche attraverso più strutture.

Si ribadisce che l'**Et**i deve valorizzare la conoscenza e la diffusione delle attività di teatro e della danza.

La legge **riconosce la figura dell'agente di spettacolo** (sarà istituito un apposito registro presso il Mibac e con decreto del ministro saranno definiti i principi del codice deontologico), e detta **nuove regole per direttori e sovrintendenti**: gli incarichi saranno conferiti con pubblici bandi e sono rinnovabili per un solo mandato (gli operatori della prosa trovano giusto il provvedimento per le istituzioni e i teatri pubblici, ma non per i privati).

## **Mercato**

Fra i principi che sottendono l'azione pubblica figura l'azione in favore delle strutture dello spettacolo dal vivo, essenziale momento di aggregazione sociale e di fruizione multidisciplinare della proposta (si supereranno le barriere nella distribuzione fra i vari generi di spettacolo?). Altro principio la presenza della produzione nazionale all'estero anche mediante iniziative di scambi e il contrasto con oligopoli.

## **Welfare**

Il testo introduce **misure di tutela dei lavoratori dello spettacolo (infortunio e disoccupazione)** e istituisce una banca dati professionale presso il Ministero gestita da province e Enpals per mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoro. (attraverso questa banca dati si riconoscono le professioni dello spettacolo).

Una novità straordinaria è la **riforma della pensione dei tersicorei e ballerini** che entrerà in vigore dopo soli 3 mesi dall'emanazione della legge.

Segnalo che tale riforma delle pensioni – originariamente prevista solo per i danzatori impiegati stabilmente presso le fondazioni liriche e iscritti all'Enpals in data antecedente al 1995 – è una grande conquista che dovremo difendere contro possibili quanto prevedibili attacchi.

In sostanza a 40 anni se donne e a 45 anni per gli uomini si potrà smettere di ballare e verrà erogato un trattamento specifico sostitutivo della retribuzione pari al 60% dell'ultima retribuzione percepita. Questa forma di sostegno al reddito potrà essere cumulato con un'eventuale nuovo reddito derivante da lavoro autonomo o dipendente e sarà erogato fino al raggiungimento della vera e propria età pensionabile.

Segnalo anche che i contributi Inps e Enpals possono essere ricongiunti ed è ammessa la contribuzione volontaria per permettere ai lavoratori il raggiungimento dei requisiti minimi per l'anno contributivo.

## **Altri provvedimenti**

Il Ministero sottoscrive protocolli con le diverse **piattaforme radiotelevisive** per destinare spazi di programmazione alle produzioni italiane e europee e per riservare momenti di informazione specializzata. Specifici obblighi di informazione, promozione e programmazione sono previsti con **il servizio pubblico radiotelevisivo** che a tal fine costituisce una specifica società per la promozione e la coproduzione di spettacolo dal vivo.

Protocolli d'intesa con le **emittenti locali** devono essere stipulati anche da regioni.

Il Ministero promuove la costituzione di un **archivio nazionale** prevedendo una sezione specifica per ogni settore.

La **produzione dei video** può usufruire delle forme di incentivazione già previste dalla normativa vigente per il settore cinematografico.

### **Formazione**

“La Repubblica inoltre riconosce l’alto valore educativo e formativo delle arti dello spettacolo quale momento fondamentale di crescita individuale dell’individuo e della collettività, di integrazione e di contrasto del disagio sociale”.

Fra i principi della legge figura “la promozione dell’insegnamento delle discipline artistiche e della conoscenza dei diversi settori dello spettacolo dal vivo nell’ambito del sistema nazionale di istruzione”.

La formazione professionale (personale artistico, tecnico e amministrativo) è affidato alle regioni ma gli indirizzi generali sono invece definiti dalla Conferenza unificata.

L’alta formazione (accademie e conservatori) è invece sostenuta dallo Stato.

---

### **b) Nuovi decreti ministeriali 2010**

Nel pomeriggio del 12 giugno si dovevano discutere i nuovi decreti per il 2010.

Il Direttore Salvo Nastasi anche quest’anno ci ha spiazzati. Nella logica che secondo lui entro settembre 2009 avremo già un testo definitivo della nuova legge quadro, Nastasi ha proposto di procedere ad una sua applicazione già dal 2010 facendo slittare le domande di sovvenzione a gennaio 2010 eliminando dunque la scadenza del prossimo 31 ottobre.

Vi dico subito che alcuni rappresentanti del settore prosa ed io a nome di Federdanza abbiamo chiesto di modificare per il 2010 gli attuali decreti così come era da un anno negli accordi con il Ministero per far entrare in vigore la legge quadro e i relativi decreti attuativi dal 2011. Ci pare infatti impossibile pensare di programmare le attività 2010 senza avere fino a gennaio prossimo qualsiasi forma di norma che disciplini i contributi e ci sembra inoltre utopistico riuscire a emanare una nuova disciplina nell’erogazione dei fondi in così poco tempo. Non si tratterebbe infatti di modificare ulteriormente i decreti ma di costruire delle nuove regole per un nuovo sistema spettacolo.

E’ stato anche evidenziato a Nastasi che tutte le associazioni di categoria di musica, prosa e danza stanno da tempo lavorando a una revisione dei decreti prosa, musica e danza come era stato concordato già lo scorso giugno proprio a Napoli nelle Giornate Professionali. Questo lavoro è già a buon punto in quanto – su indicazione di Nastasi - sono state già avviate negli ultimi due mesi consultazioni fra le varie associazioni di categoria e gli uffici ministeriali.

Nastasi ha lanciato due ipotesi circa le modalità con cui potrebbero in futuro essere erogati fondi:

- 1) Dare subito a inizio anno un acconto d’ufficio pari al 30% (del progetto o dell’ultima sovvenzione ricevuta?... non ha specificato!). Le Commissioni assegnerebbero poi le sovvenzioni e quindi l’eventuale 70% analizzando il consuntivo, ossia l’attività realmente realizzata e su quella farebbero la loro valutazione.
- 2) Ripristinare le sovvenzioni triennali (era così per la prosa fino al 2002 circa) portando a verifica le istanze annualmente. Questa ipotesi presenta un aspetto positivo che è quello di poter programmare con anticipo, dall’altro però non mette al riparo comunque i diversi soggetti da eventuali tagli del Fus dato che questo verrà sempre definito annualmente tramite finanziaria.

Nastasi ha suggerito che l’impegno triennale potrebbe essere un’ulteriore arma delle categorie nei confronti del Governo per ripristinare un Fus eventualmente tagliato.

15 giugno 2009